

COMUNE DI BOLOGNA

Sessione Ordinaria del Consiglio comunale indetta con avviso scritto in data 27 dicembre 1991 N° 88381 di PG.

Con successivi avvisi sono state convocate le singole sedute.

2° CONVOCAZIONE

Deliberazione adottata in seduta 3 febbraio 1992.

Presiede il Sindaco Renzo Imbeni.

Sono presenti:

Per la Giunta:

Imbeni Renzo
Degli Espositi Franco

Bartolini Silvia
Dalle Nogare Roberto

Sassi Claudio
Sinisi Nicola

Per il Consiglio:

Abagnato Fabio
Anselmi Gian Mario
Boghetta Ugo
Boriani Filippo
Chiarini Mauro
Magri Gianluigi

Marri M.Cristina
Mengoli Paolo
Pirazzini Gianvico
Pizzirani Ivan
Poli Ada

Poli Marco
Raisi Enzo
Salizzoni Giovanni
Tommasi Gianfranco

Presenti n° 21.

Consiglieri scrutatori: Boriani, Mengoli, Pizzirani.

Assiste il Segretario Generale dottor Fulvio Alberto Medini.

Il Presidente accertata la validità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.

..... *OMISSIS*

O.d.G. n. 69

OGGETTO: CONFERIMENTO DEL PREMIO "L'ARCHIGINNASIO D'ORO" A CARLO MARIA BADINI PER L'ANNO 1991.

P.G. n. 8339/92

La Giunta propone al Consiglio il seguente partito di deliberazione:

IL CONSIGLIO

Premesso che con propria deliberazione n. 145 del 28.11.62, esecutiva ai sensi di legge, fra le altre iniziative assunte per celebrare degnamente con solenni manifestazioni commemorative la ricorrenza del IV centenario della fondazione dell'Archiginnasio, già sede dell'antico studio bolognese, si disponeva di istituire un premio denominato "L'Archiginnasio d'Oro", da conferire annualmente a personalità distintesi per particolari benemerienze nel campo della cultura;

Considerato che, in relazione a quanto precede per il passato si è provveduto ad assegnare il premio "L'Archiginnasio d'Oro" ad eminenti personalità distintesi in particolare nel campo letterario, artistico, filosofico, scientifico e dello spettacolo;

Ritenuto di assegnare per l'anno 1991 il premio "L'Archiginnasio d'Oro" a Carlo Maria Badini per la seguente motivazione:

"Carlo Maria Badini, nato a Bologna il 2 giugno 1925, all'inizio della sua attività si è fortemente caratterizzato per l'impegno politico e sindacale. Negli anni del dopoguerra l'unità economica era ben lungi dall'essere raggiunta, così come era evidente la differenza della possibilità di fruire di servizi culturali nelle diverse regioni del paese. Le strutture degli istituti culturali, teatri, musei, biblioteche erano minate da una profonda crisi, imputabile non soltanto a difficoltà finanziarie, ma ad una scarsa caratterizzazione. Sempre in ritardo rispetto alla società, tali istituti non avevano una identità definita e stabile. Sostenitore di un legame strutturale tra politica e cultura, Carlo Maria Badini si è adoperato e si adopera a creare condizioni favorevoli allo sviluppo di quella concezione. Interprete e al tempo stesso protagonista di quella "civiltà culturale" che Bologna ha saputo esprimere, Badini si è sempre impegnato nella ricerca di soluzioni tali da rendere la cultura momento fecondo per lo sviluppo della società civile.

I primi incarichi di amministratore a Bologna - dal 1953 ricopre la carica di Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione e alle Attività culturali - recano il segno di questa incessante ricerca. Le sue realizzazioni sono rimaste per decenni dei punti di riferimento. Il Consorzio per la Pubblica Lettura cui diede vita si può considerare un originale tentativo di sistema bibliotecario capace di generare intorno al libro un interesse e una curiosità inedite; con Badini il teatro La Soffitta diventa il palcoscenico dell'avanguardia, in cui si cimentano registi e interpreti celebri. Gli anni dei primi incarichi nell'ente pubblico gli servirono per mettere a punto le linee guida di una politica culturale di cui oggi apprezziamo l'originalità e la modernità.

Attenzione alla domanda e ai bisogni di una società in rapida evoluzione, adeguamento degli strumenti di diffusione della cultura, importanza della promozione nel sostegno ad ogni forma di riorganizzazione, individuazione di un nuovo pubblico (studenti, giovani, anziani...) da sempre esclusi dalla vita delle istituzioni culturali: questi alcuni dei caratteri salienti che hanno ispirato l'azione di Badini, un'azione sempre rivolta in ultima analisi alla formazione civile del cittadino.

E' alla guida del Teatro comunale (1964) che Badini puntualizza ulteriormente le proprie ipotesi di lavoro. Nonostante le croniche difficoltà finanziarie, è l'animatore di stagioni vivaci, di programmi sapientemente dosati ma soprattutto innovativi dal punto di vista culturale e organizzativo. Sostenuto da un'azione di promozione incessante, il Teatro si trasforma e il pubblico accorre sempre più numeroso agli spettacoli. Raggiunto l'obiettivo di un interesse crescente, Badini si rivolge a creare le condizioni per un teatro vivo e meglio connotato. In breve l'azione di rinnovamento e di ricerca di una dimensione propria consentono all'ente lirico felsineo di raggiungere quei fasti per i quali è giustamente famoso.

Il prezioso lavoro condotto a Bologna gli valse nel 1977 la conduzione della Scala, il più celebre teatro del mondo. Alla Scala Badini trova di fronte a sé un contesto più complesso, una cultura metropolitana, un teatro a dimensione internazionale di grande tradizione. Anche a Milano riuscì a far valere le sue idee di politica culturale e dell'amministrazione per mantenere alto il primato dell'istituto. Tante stagioni rimangono memorabili, tanti artisti e direttori hanno potuto comunicare al pubblico la loro arte. Gli oltre 150 spettacoli realizzati sotto la sua conduzione sono stati possibili grazie anche allo sviluppo di tecniche di promozione e di sponsorizzazione che favorirono il coagulo di interessi economici e finanziari attorno al teatro. L'attività di Badini contribuirà ad accrescere il prestigio dell'ente milanese; il suo intervento l'ha reso più capace perché ha percorso la strada della vera autonomia a partire dal reperimento delle risorse.

A Bologna come a Milano Carlo Maria Badini è sempre rimasto coerente nel perseguire l'obiettivo di istituti che sanno camminare al passo con i tempi, che sanno essere manifestazioni vive di cultura. Oggi dalla prestigiosa carica di presidente dell'AGIS, l'Associazione che raccoglie tutte le componenti dello spettacolo pubbliche e private, che ricopre dal 1990, può autorevolmente occuparsi di modernizzare gli aspetti più obsoleti della normativa che regolano tutto quel mondo e di pianificare gli interventi. In tal modo potrà dare compiutezza ad un disegno, già avviato a Bologna, di aggiornamento e di rinnovamento di quella complessa macchina culturale che è oggi, in particolare, lo spettacolo in tutte le sue manifestazioni.

Per il costante e prezioso lavoro svolto da Carlo Maria Badini nella nostra città, per l'incisività dell'opera che ha approfondito a Milano e Roma, Bologna riconosce in questo grande uomo di spettacolo, in questo intellettuale infaticabile e curioso del nuovo uno fra i suoi rappresentanti più illustri".

Su proposta del VI Dipartimento Servizi Culturali;

Dato atto che ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti, i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio Interessato e dal Responsabile di Ragioneria, nonché il parere favorevole del Segretario Generale sotto il profilo di legittimità;

d e l i b e r a

- di conferire il premio "L'Archiginnasio d'Oro" per le motivazioni indicate in premessa a Carlo Maria Badini, per l'anno 1991.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 47 della legge 8.6.1990, n. 142.